

gelistae, qui erat unus de septem, mansimus apud eum. ⁹Huic autem erant quatuor filiae virgines prophetantes. ¹⁰Et cum moreremur per dies aliquot, supervenit quidam a Iudaea propheta, nomine Agabus. ¹¹Is cum venisset ad nos, tulit zonam Pauli: et alligans sibi pedes, et manus dixit: Haec dicit Spiritus sanctus: Virum, cuius est zona haec, sic alligabunt in Ierusalem Iudaei; et tradent in manus Gentium.

¹²Quod cum audissemus, rogabamus nos, et qui loci illius erant, ne ascenderet Ierosolymam. ¹³Tunc respondit Paulus, et dixit: Quid facitis flentes, et affligentes cor meum? Ego enim non solum alligari, sed et mori in Ierusalem paratus sum propter nomen Domini Iesu. ¹⁴Et cum ei suadere non possemus, quievimus, dicentes: Domini voluntas fiat.

¹⁵Post dies autem istos praeparati, ascendebamus in Ierusalem. ¹⁶Venerunt autem et ex discipulis a Caesarea nobiscum, adducentes secum apud quem hospitaremur Mnasonem quemdam Cyprium, antiquum discipulum.

¹⁷Et cum venissemus Ierosolymam, liben-

lista (che era uno dei sette), ci fermammo da lui. ⁹Questi aveva quattro figliuole vergini che profetavano. ¹⁰Ed essendoci trattenuti più giorni, arrivò dalla Giudea un certo profeta per nome Agabo. ¹¹E venuto da noi prese la cintola di Paolo: e legandosi i piedi e le mani, disse: Lo Spirito santo dice così: L'uomo, a cui appartiene questa cintola, lo legheranno così i Giudei in Gerusalemme, e lo daranno nelle mani dei Gentili.

¹²Udita la qual cosa, e noi, e quelli che erano di quel luogo, lo pregavamo che non andasse a Gerusalemme. ¹³Allora rispose Paolo, e disse: Che fate voi piangendo e affliggendo il mio cuore? Chè io per me sono pronto non solo a esser legato, ma anche a morire in Gerusalemme per il nome del Signore Gesù. ¹⁴E non potendo persuaderlo, ci chetammo, dicendo: Sia fatta la volontà del Signore.

¹⁵Passati quei giorni ci ponemmo in ordine e partimmo per Gerusalemme. ¹⁶E vennero con noi anche alcuni discepoli da Caesarea, conducendo con loro colui che ci doveva alloggiare, Mnason Cipriotto, antico discepolo.

¹⁷E quando fummo in Gerusalemme, ci ri-

Carmelo. Tolemaide dista da Cesarea una giornata di viaggio. *Filippo Evangelista*, uno dei sette Diaconi, VI, 5. Viene chiamato *Evangelista* perchè grande predicatore del Vangelo. V. VIII, 5 e ss. Anche S. Paolo usa in questo senso la parola Evangelista (Efes. IV, 11; II Tim. IV, 5).

9. Aveva quattro figliuole vergini. S. Luca fa notare questa particolarità per mostrare che fin d'allora si teneva in gran conto l'eccellenza della verginità. *Che profetavano*. Come nell'Antico Testamento, così anche nel Nuovo, Dio volle concedere ad alcune donne il dono della profezia. S. Paolo però non voleva che le donne parlassero nella Chiesa o insegnassero (I Cor. XIV, 34; I Tim. II, 12). Molti Padri pensano che Dio abbia concesso questo dono alle figlie di Filippo quale premio della loro verginità.

10. Agabo. Probabilmente si tratta dello stesso personaggio ricordato al cap. XI, 28, benchè il modo con cui ne parla qui S. Luca, sembri supporre che egli sia ancora un personaggio sconosciuto.

11. Prese la cintola... e legandosi, ecc. E' una di quelle azioni simboliche, che si riscontrano spesso tra i profeti del V. T. (III Re XXII, 11; Is. XX, 3; Ger. XIII, 5; Ezech. IV, 1, ecc.).

12. Lo pregavamo, ecc. I compagni di Paolo e i cristiani di Cesarea, non conoscendo che era volontà di Dio che Paolo andasse a Gerusalemme, cercavano di dissuaderlo da un tale viaggio.

13. Affliggendo il mio cuore, gr. spezzandomi il cuore. Queste parole esprimono assai bene il tenerissimo amore di Paolo verso i fedeli. Le loro lacrime, le loro preghiere quasi quasi gli toglievano la forza e il coraggio; non per questo però si lascia abbattere, ma sapendo far violenza anche al più teneri affetti, e spezzando i pericoli, a cui è sicuro di andare incontro, si dichiara

pronto a soffrire anche la morte, e va dove Dio lo chiama (Filip. I, 21).

14. La volontà, ecc. Conobbero che Paolo agiva in tale modo non per caparbiità, ma unicamente per adempiere la volontà di Dio, e quindi cessarono dall'insistere nelle preghiere, e si rassegnarono anch'essi al volere di Dio.

15. Ci ponemmo in ordine. Alcuni codici greci hanno: prendemmo congedo.

16. Mnason, ecc. Stando al testo della Volgata, questo Mnason, benchè nativo di Cipro, possedeva una casa a Gerusalemme, nella quale diede alloggio all'Apostolo dopo essersi accompagnato con lui da Cesarea. Il greco però potrebbe essere tradotto: conducendoci da un certo Mnason, presso cui si doveva alloggiare. In questo caso Mnason non avrebbe accompagnato l'Apostolo nel viaggio, e non è necessario supporre che abitasse in Gerusalemme. La distanza infatti che separa Cesarea da Gerusalemme, essendo di circa 102 chilometri, la comitiva non la potè percorrere tutta in un giorno, ma dovette fermarsi la notte in qualche villaggio intermedio, dove poteva abitare Mnason e dar loro alloggio. Mnason viene detto *antico discepolo*, perchè fin dai primi tempi aveva abbracciata la fede.

17. In Gerusalemme. Per la quinta volta dopo la sua conversione, Paolo rivedeva Gerusalemme (Ved. IX, 26; XI, 30; XV, 4; XVIII, 22). Benchè S. Luca non dica se Paolo arrivò in questa città per la festa di Pentecoste, come desiderava (XX, 16), tuttavia si può ritenere per certo che il suo desiderio sia stato soddisfatto. Dal giorno infatti, in cui partì da Filippi, fino a Pentecoste, vi erano 44 giorni, dei quali 31 sono ricordati negli Atti, e i 13 che rimangono, sono più che sufficienti per il breve soggiorno di Mileto e di Cesarea, e per il non lungo viaggio da Patara a Tiro, che